

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

A Sant Vincent Gn e MgdC insieme

Presto Gianfranco Rotondi ri-proporrà la sua Saint Vincent, che si prefigge di ricordare, almeno nella *location*, la tre giorni di Donat Cattin.

Avrei un'idea per rinfrescare l'iniziativa altrimenti destinata ad una stucchevole ripetitività: mettere a confronto i ragazzi di Gioventù Nazionale e quelli del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana.

Immagino i primi, da quanto si legge sui giornali, ricchi dei tradizionali armamentari, anche visivi, della destra nostalgica e revanscista in ordine ai temi delle differenze, dell'accoglienza, delle culture minoritarie, dei simboli nazi.

I secondi, invece, a sostenere le posizioni del mondo cattolico in ordine all'ambiente, all'egualitarismo, alla pace.

Insomma, una distanza siderale.

Come vi è tra la cultura della destra e quella dei cattolici-democratici.

Difficile, a quel punto, sostenere l'idea rotondiana di Meloni come nuovo De Gasperi.

Chiusi per incoerenza



Torna a casa, Renzi!

Questo è quello che, dopo le catastrofiche elezioni europee per la lista Stati Uniti d'Europa, accadrà al capo di Italia Viva. Renzi tornerà nel Pd, in forma satellitare ed ancillare, per salvare sè stesso ed il proprio cerchietto magico.

Ciò è la conseguenza della supponenza alle europee nel non aver cercato il sostegno di chi i voti li ha e non solo se li sogna, ma è anche l'esito di una politica oscillante che gli elettori non comprendono: una politica alla Pierferdinando Casini, tanto per capirci.

Ed è pure l'idea presuntuosa e peregrina di poter costruire un Centro che prescindia dalla Democrazia Cristiana.

Forse la Dc non riuscirà a fare da sola il Centro, ma il Centro non si potrà fare senza la Dc.

In termini di storia, credibilità e consensi.

Ed anche sotto il profilo della coerenza.

Di cui la Dc di Cuffaro sta dando prova.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Democristiani in Piemonte: dalla testimonianza alla presenza

di Mauro Carmagnola

L'esperienza della Democrazia Cristiana piemontese diventa visibile nel 2019 con la mia candidatura alle regionali nella lista dello Scudo-crociato (a sostegno di Cirio Presidente), nel collegio di Torino. all'insegna dello slogan *Sempre democristiano*.

Oggi possiamo fare un primo bilancio perchè abbiamo i famosi due punti indispensabili a far passare una retta.

Infatti nel 2024 è toccato alla segretaria comunale della Dc di Torino, Loredana Muci, essere presente nella medesima competizione ed in condizioni simili alle precedenti, ma nella lista Ppe-Forza Italia (sempre a sostegno di Cirio Presidente), nel collegio di Torino, col motto *Popolare*

come te.

In entrambi i casi le due candidature hanno dimostrato di essere rappresentative di una *community* politica che riscuote un obiettivo consenso, tuttavia insufficiente ad eleggere suoi rappresen-

tanti in una lista formata in casa d'altri.

Quindi, il primo obiettivo da porsi è quello di *mettere in piedi* una lista propria perchè gli altri sono attrezzati ed è difficile far breccia nel loro pacchetto di mischia.



Alchimie alle urne

I cugini d'oltralpe domenica scorsa hanno votato per il parlamento. Da noi gli altoparlanti - ad alimentazione meloniana - sprizzano segni di giubilo. Pur essendo una storia tutta francese, offre parecchie indicazioni utili ed anche letture diverse, se escludiamo il manuale d'uso suggerito.

Affluenza al 66,7% ossia ben maggiore delle recenti europee e soprattutto delle presidenziali del 2022, parliamo di un incremento di oltre il 40%. E qui si sfata il primo mito, ossia che l'astensione sia sempre e specialmente espressione di

dissenso. Una corposa schiera di astensionisti sono corsi alle urne per salvare il sistema, non per ribaltarlo, infatti il "trionfo" di Le Pen va interpretato. RN è il primo partito, ma rispetto alla media dei sondaggi, ha ottenuto il 2% in meno delle attese. Esattamente il contrario gli altri schieramenti. Le Pen porta a casa in questo primo turno solo 37 deputati contro i 32 di Mélenchon, al ballottaggio andranno oltre 300 collegi e Macron sta organizzando il grande fronte comune anti-destra, che aveva in programma... forse qualcuno va nuovamente a Roma senza vedere il Papa.

Democristiani in Piemonte: dalla testimonianza alla presenza

Purtroppo, per le elezioni regionali, l'impossibilità della raccolta delle firme (ciò rappresenta una fortissima barriera all'ingresso per qualsiasi *new entry*) non permette ai partiti non presenti a Palazzo Lascaris di presentarsi autonomamente, ma, certo, nel nostro caso, più la lista sarà sviluppata insieme a forze non radicate nel potere, più la possibilità di avere un rappresentante regionale diverrà realtà.

In questo senso bisogna ammettere che la lista del 2019 era più identitaria rispetto a quella del 2024 e se, anche quest'anno, l'Udc (che non doveva raccogliere le firme per presentare la propria lista) avesse tenuto il punto e si fosse presentata col suo simbolo all'interno del quale la Dc confluiva volentieri

si sarebbero ottenuti migliori risultati.

Almeno si sarebbe tenuta alta la bandiera anche se non si fosse raggiunto il *quorum*.

Resta solo, a questo punto, per la stessa Udc, la speranza dei ripescaggi, ma questa è più una cosa da campionati europei di calcio che da politica.

A questo punto si guarda alle elezioni comunali di Torino, dove tutti devono organizzarsi nel medesimo modo per rac-

cogliere le firme ed alla competizione politica generale, nella speranza che la Dc possa avere finalmente quel deputato nazionale che, in parecchi casi, mette il partito, qualora rappresentato alla Camera ed al Senato, sullo stesso piano degli altri.

Oggi, per noi, non è così.

Confidiamo su un'azione sagace del nostro Segretario che avrà buon gioco a spiegare ai vari Renzi e Faraone

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si continua





*Documento approvato
è dalla Direzione Na-
zionale Dc il 26 giugno
2024*

**Il Percorso verso la
Costruzione della
Casa Comune dei Mo-
derati.**

1. Mantenimento dell'Autonomia Parti- titica

La Dc manterrà la propria autonomia, soprattutto a livello territoriale, per garantire che le spe-

Documento della Direzione

cificità locali siano adeguatamente rappresentate e valorizzate. L'autonomia territoriale è fondamentale per preservare l'identità storica e culturale del partito e per rafforzare il legame con i cittadini,

2. Federazione con il Movimento Noi Moderati di Maurizio Lupi

La federazione con il movimento Noi Moderati rappresenta un passo decisivo verso l'unificazione delle forze centriste. Questa alleanza non solo rafforzerà la presenza dei moderati sul territorio nazionale, ma creerà anche una sinergia tra le diverse realtà politiche che condividono valori e obiettivi comuni. La Federazione postula la definizione di un programma condiviso, di una struttura or-

Documento della Direzione

ganizzativa e decisionale, di organi di consultazione e/o di rappresentanza. E' per ciò indispensabile che la Direzione Nazionale deleghi l'Ufficio di Segreteria del Partito per la nomina del gruppo Dirigenti della Dc, che unitamente ai Delegati di "Noi Moderati" definisca questi passaggi per ritornare all'approvazione definitiva e complessiva da aprte della Direzione nazionale;

3. Attivazione di Organi Comuni di Governo della Fedrazione.

Verranno istituiti organicomuni di governo per garantire una gestione condivisa e partecipativa della federazione Dc-Noi Moderati. Questi organi avranno il compito di coordinare le attività politiche, elaborare strategie comuni e promuovere l'inclusione di tutte le componenti della federazione.

4. Avvio del Confronto con i Partiti e/o Movimenti e Associazioni, Potenzialmente Interessati.

Il confronto con altri partiti e movimenti moderatisarà essenziale per allargare la base della futura sezione italiana del Ppe:

- Forza Italia. Avviare un dialogo costruttivo con Forza Italia per esplorare possibili convergenze programmatiche e costruire alleanze strategiche,
- Svp, Coinvolgere l'Svp per valorizzare il contributo delle minoranze linguistiche e culturali e per rafforzare l'unità nazionale,
- Delusi del Terzo Polo. Aprire le porte ai delusi del Terzo polo, offrendo loro una nuova casa politica dove poter esprimere le proprie idee e contribuire alla costruzione di un progetto politico comune.
- Nuovo Cdu, con il quale il XX Congresso Dc del

maggio 2023 ha approvato un "patto programmatico",

- Tavolo di confronto, al quale anche la Dc, Segretario S. Cuffaro, partecipa con i propri delegati,
- Movimenti e associazioni che si riconoscono nei comuni riferimenti valoriali che si riconoscono nei comuni riferimenti valoriali

Conclusioni

La costruzione della casa comune dei moderati è un obiettivo ambizioso ma necessario per il futuro politico dell'Italia.

La Democrazia Cristiana, con il suo patrimonio storico e la sua capacità di dialogo, è pronta a guidare questo processo, unendo le forze moderate in un grande partito di centro, capace di rappresentare tutti quei cittadini che desiderano una politica equilibrata, inclusiva e orientata al bene comune.

Democristiani in Piemonte: dalla testimonianza alla presenza

Da pagina 4

che senza il nostro - pur disdicevole - apporto anche per loro non resterà altro che un ristretto ruolo come comparse, per di più in compagnie non esaltanti.

Questo vale per la miriade di centrini, tanto saccenti a giudicare gli altri, quanto incapaci a costruire consensi.

Tornando al Piemonte, auspichiamo una rinnovata e coraggiosa convergenza dei partiti centristi che avranno un vantaggio tutto politico dal Cirio bis, in passato non particolarmente amato almeno da alcuni settori, ma alla fine supportato come se nulla fosse.

In effetti al governo regionale 2019-2024 si può rimproverare di non aver

preso quei provvedimenti in grado di dare una svolta al Piemonte dopo la pandemia.

D'altro canto la pandemia stessa ha condizionato anche la Regione, intenta a far uscire il territorio dalla crisi economica e sanitaria in modo imprevedibile e non programmabile.

Oggi vengono meno gli alibi.

Il Piemonte dovrà migliorare una sanità che, a detta di tutti, presenta lacune e disservizi, nonché costi elevati ed ingiustificati per cittadini già soggetti ad un ingente prelievo fiscale operato sui loro redditi.

Sarà fondamentale prestare particolare attenzione all'assistenza nei confronti di una popolazione sempre più anziana,

per la quale c'è bisogno di destinare risorse maggiori e tempestive.

Dovrà migliorare il trasporto pubblico.

Le infrastrutture necessiteranno di completamenti ed ammodernamenti in grado di supportare un moderno e competitivo sistema produttivo.

La cultura dovrà perseguire obiettivi di eccellenza rispetto ad altri poli territoriali ricchi di storia e tradizioni nei confronti dei quali si sono accumulati ritardi, trasformandosi da centro di costo a catalizzatore di risorse dirette ed indirette.

Bisognerà lasciare qualche *segno* dopo cinque anni di governo.

Opere destinate ad essere utilizzate nel tempo, ripresa di una presenza in settori della ricerca, della

Democristiani in Piemonte: dalla testimonianza alla presenza

manifattura e dell'impresa capaci di caratterizzare il Piemonte e farlo identificare con qualche cosa di importante, significativo ed innovativo.

Non si potrà vivacchiare.

E sarà passata pure la stagione in cui le carenze ed il malgoverno potevano essere attribuite al precedente governo locale della sinistra, dalle lungaggini nella costruzione del palazzo della Regione al taglio di ospedali, strutture e personale nella sanità.

Oggi i cittadini si sono espressi con chiarezza a favore del centrodestra piemontese.

Le aspettative degli elettori, mischiate al permanere di un diffuso scetticismo nei confronti della politica manifestato-

si in un crescente astensionismo, devono essere soddisfatte con grande serietà.

In questo senso vi è uno spazio per la nostra presenza.

Proprio perchè non siamo impegnati a livello di governo, avremo modo di essere una forza attenta alle esigenze concrete dei piemontesi.

Ci attiveremo per essere un punto di riferimen-

to capace di pungolare anche il *governo amico* laddove non attui quei provvedimenti sempre più necessari a far uscire il Piemonte dalle difficoltà economiche, ma anche da una crisi sociale di cui si parla troppo poco, preferendo l'autoreferenzialità del palazzo.

Su questi temi la Dc è, secondo la sua tradizione, in prima linea, a fianco dei cittadini.



Destra incoerente: Lufthansa uber alles

Alcuni anni fa la destra soffiava sul fuoco delle proteste dei dipendenti Alitalia che non volevano nè patti con altre compagnie, nè tantomeno la liquidazione della compagnia di bandiera.

La ragione era semplice.

I dipendenti erano perlopiù romani ed erano potenziali elettori della destra Msi-An-Fdl e, quindi, la destra li tutelava.

Ed erano anche la vera palla al piede dell'Alitalia che se avesse avuto un solo hub a Malpensa (dove però si vota o Lega o sinistra), scaricando l'inutile Roma Ladrona, si sarebbe salvata.

Ma la destra difese Roma e quel carrozzone tricolore in nome dell'italianità, della compagnia di bandiera e di altre mille stupidaggini.

Adesso la Meloni si dimentica le sue battaglie borgatere e giovanili e concede tutta Ita-Alitalia ai tedeschi.

Tutta, un po' troppo.

Nessun problema, chè con l'alta velocità ferroviaria (fino a Palermo, Stretto compreso) il Paese non avrà bisogno di aerei.

Ma, forse, sulle rotte in-

ternazionali qualcosa da dire ci sarebbe.

Ma soprattutto c'è da rilevare l'incoerenza della destra che prima difendeva l'impossibile ed ora spera l'impossibile (un certo ruolo sui cieli del mondo da parte dell'Italia). Coi crauti.

Destra incoerente: Io svuotacarceri

Nei carceri italiani sovrappollati succede di tutto: suicidi, disperazione, disumanizzazione.

E relative sanzioni, ben meritate, da parte dell'Europa.

Che cosa fa, quindi, il ministro destrorso ed ex magistrato (non solo quelli di sinistra hanno le porte girevoli)?

Svuota le carceri.

Alla faccia di chi come la destra sosteneva che bisogna metterli tutti dentro e gettare le chiavi.

Addirittura nello svuotacarceri si scopre la peculiarità del detenuto tossico e la necessità di considerare la pena rieducativa con tanto di corsi professionali per il dopo (ed il presente) del detenuto.

Questo è l'esatto contrario di quello che la destra sosteneva non solo in campagna elettorale, ma al bar sport,

mietendo facili consensi.

Siamo contenti che Nordio sia, finalmente, più umano.

Auspichiamo che, d'ora in poi, sia più coerente tra quanto promette e quanto realizza.

O forse no.

Ci piace per questa sua bella ed inaspettata incoerenza.

Cattolici neocontrattualisti

Alla cinquantesima settimana sociale dei cattolici i Vescovi si sono piegati allo stile del meeting di Rimini: hanno invitato una superstar, il presidente Mattarella.

Benissimo, un cattolico tra i cattolici.

Poi, però, quando il Presidente parla, si fa paladino di tal Bobbio che, nel suo neocontrattualismo, non solo è agli antipodi del pensiero cattolico, organicistico, ma crea col suo neocontrattualismo le ragioni della debolezza della democrazia che Mattarella vorrebbe guarire con Bobbio (e sè stesso).

Bene tutto.

Ma che per predicare l'antitesi del pensiero sociale cristiano si usi la tribuna del pensiero sociale cristiano è cosa triste (ed eretica).